Il ritorno delle anime morte a palazzo Valentini

La Provincia ha una nuova giunta presieduta da Achille Ricci, liberale. Ha prevalso, in alcuni partiti, l'istinto di conservazione. Un intervento del capogruppo pds. Il precedente presidente della giunta, Gino Settimi, pidiessino, si era dimesso, pur avendo raccolto buoni risultati e non entrando affatto il suo esecutivo nei terremoti giudiziari recenti, per favorire un più rapido rinnovamento. Così non è stato.

GIORGIO FREGOSI

Nella indifferenza dei mezzi di informazione, la fragile zattera della giunta Ricci è stata varata. Rimossi, con commendevole celerità, dal ministro degli Interni i due consiglieri sospesi (uno psi e uno pri) e surrogati, come doveroso, dal Consiglio, si sono ricreate le condizioni numeriche (24 voti) per una giunta laico-socialista, con due esterni, sostenuta dalla Dc.

È una giunta priva di progetto programmatico, senza prospettive politiche e, pensiamo, dal futuro assai limitato. Il solo motivo che muove i gruppi che la sostengono è la paura: paura del confronto elettorale, timore del giudizio dei cittadini. I 13 consiglieri del Pds, 3 verdi, il socialdemocratico e l'antiproibizionista hanno raccolto le firme per l'autoscioglimento: 18 firme contro le 23 necessarie. I 3 missini, inscenatori di gazzarre, si sono ben guardati dal firmare.

Perché l'autoscioglimento? Le ragioni sono semplici: questo Consiglio, eletto nel '90 con le vecchie norme, è un pezzo di antiquariato di scadente qualità: nella composizione numerica proporzionale, nella selezione del personale politico, nelle norme obsolete che lo regolano. A ciò va aggiunta la gragnola di arresti che ha portato ad oggi a ben sei surroghe sui sette consiglieri inquisiti. Ma una volta constatata la impossibilità dell'autoscioglimento, perché non raccogliere gli inviti pressanti, corredati da ampi e sinceri riconoscimenti a Settimi, perché continuasse un'esperienza di rinnovamento positivamente avviata?

Per alcuni motivi evidenti: anzitutto sino al 15 settembre non rinunciamo a perseguire l'autoscioglimento; in secondo luogo ci sforziamo di comportarci seriamente: chi si batte per sciogliere un Consiglio dequalificato ed impotente, non può poi assicurarne la sopravvivenza; infine, a nostro giudizio, le condizioni del rinnovamento si sono ancora più assottigliate. La verità è che la Provincia di Roma – e lo dico con amarezza – è ormai «out», fuori gioco.

Decine di uomini hanno rinnovato i Consigli con nuove regole, a novembre il sindaco di Roma sarà eletto dai cittadini direttamente. A quel punto la Provincia conterà meno di niente. Votando insieme a Roma ben altro sarebbe stato il ruolo della Provincia durante e dopo la campagna elettorale. I consiglieri socialisti, anche in contrasto con il loro partito, hanno reso un insperato servizio alla Dc e nello stesso tempo hanno prodotto una frattura difficilmente sanabile nell'alleanza di progresso. Ovvio dire che svolgeremo un'opposizione molto ferma. Troppo presto per valutare se, quando e in quale contesto non lasciare in mano alla Dc la Provincia.

Secondo giorno di serrata dei fornai: «Subito 2800 lire e via dal paniere calmierato» Oggi il Cipe decide i prezzi

Le associazioni consumatori denunciano il monopolio «Aggiotaggio, speculazione il prefetto deve precettarli»

Prezzi, la guerra del pane Rosette introvabili

Casareccio al posto delle rosette in città, il contrario in provincia: è lo stillicidio del «pane bianco» decretato dai fornai e proseguito per due giorni (ieri e oggi) in attesa e nella speranza (dei panificatori) della liberalizzazione del prezzo (2560 lire il kg). Rassegnati o indifferenti i consumatori di agosto, protestano le associazioni Codacons e Adiconsum.

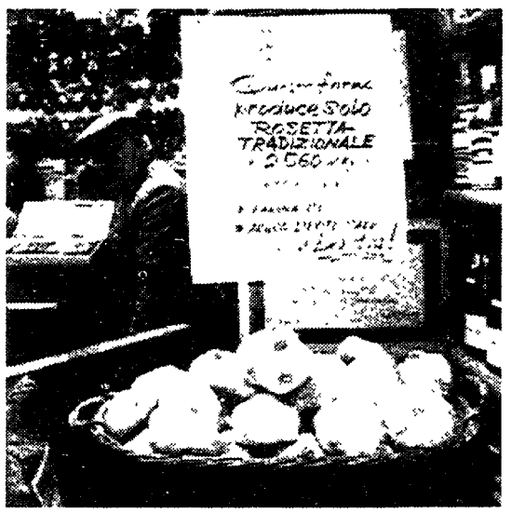
GIULIANO CESARATTO

«Guerra della rosetta», «rivoluzione della ciriola», «sfida tra casareccio e pane all'olio»: in realtà è soltanto una battaglia economica cui già oggi il Comitato interministeriale dei prezzi (Cipe) potrebbe mettere la parola fine liberando anche l'ultimo e più popolare prodotto dei forni dal vincolo del costo «calmierato». La tendenza è infatti quella di svuotare il celebre «paniere» dai prezzi fissati per legge, di accettare le richieste dei panificatori (ma anche di lattai, cementieri e aziende di fertilizzanti). E «liberalizzare» è la parola d'ordine di chi produce e vende, mentre chi acquista tra ieri e oggi si è fatto sentire soltanto attraverso le due associazioni dei consumatori, Codacons e Adiconsum.

Ieri quindi i forni della capitale hanno scodellato soltanto pane casareccio mentre in provincia la scelta di «serrata» si è rivolta proprio sulle grande pagnotte. Lo stesso si ripeterà oggi e da domani potrebbe iniziare un blocco a oltranza. Lo ha minacciato l'Associazioni panificatori il cui presidente, Piero Morelli spiega così la situazione: «È un assurdità, il costo di farina, grano, manodopera, e del gasolio per far funzionare i forni, cresce di anno in anno in regime di libertà mentre il prezzo del prodotto finale, nel nostro caso la rosetta, deve rimanere bloccato. Lo scorso marzo ci eravamo accordati con l'ex ministro Guarino per portare il prezzo a 2800 lire al chilo ma dopo due settimane il tribunale l'ha bloccato. Se non otterremo la liberalizzazione del prezzo, faremo una serrata. Il Codacons ha minacciato di chiedere al prefetto di precettarci. In questo caso consegneremo le chiavi dei nostri forni: lo facciano loro il pane».

Gli fanno eco i fornai: «Il calmiere aveva senso durante la guerra per tutelare le fasce sociali più deboli che si nutrivano solo col pane, ma oggi c'è varietà nei consumi e non si vede perché solo la rosetta debba rimanere a prezzo controllato». «Lavoriamo dodici ore al giorno e i margini di guadagno sono sempre minori. Se non passa la liberalizzazione parecchi di noi saranno costretti a chiudere». «Il prezzo libero è un obiettivo sacrosanto anche se creare ulteriori problemi alla cittadinanza potrebbe diventare controproducente». Posizioni dure accolte con più indifferenza che fastidio dai cittadini della capitale presi nella morsa del caldo e delle vancanze mentre il Codacons non si è limitato a chiedere la precettazione dei fornai ma li ha anche denunciati ipotizzando i reati di aggiotaggio, violenza privata e turbativa di attività di organo collegiale (il Cipe). Secondo l'associazione «la mancata vendita della rosetta costituisce un evidente manovra speculativa su generi di prima necessità diretta a ottenere, con la rarefazione del prodotto, il rincaro del prezzo».

Inoltre il Codacons ha diffidato il Cipe affinché l'ordinanza con cui il Tar aveva fissato il prezzo della rosetta a 2.560 lire al chilo venga eseguita ed ha chiesto «l'intervento dell'autorità antitrust per violazione delle norme sulla libera concorrenza». Anche l'associazione difesa consumatori e ambiente (Adiconsum), promossa dalla Usr-Cisl, in un telegramma al Cipe ha chiesto «che i prezzi restino controllati, in assenza dell'abolizione o liberalizzazione delle licenze». Secondo l'Adiconsum «la categoria dei panificatori con il sistema delle licenze opera in un regime di monopolio protetto, non c'è una reale concorrenza» e quindi «alla liberalizzazione del pane deve corrispondere un'abolizione delle licenze».



La vetrina di un fornaio «crumiro» ai tempi (marzo '93) della rosetta al latte

Crisi e lavoro nero

Allarme lanciato dalla Cisl «Mercato delle braccia e caporalato nell'edilizia»

Disoccupazione e lavoro nero: due facciate della stessa medaglia, due conseguenze della stessa crisi edilizia che rischia di creare «caporalato», «mercato delle braccia» e una marea di «morti bianche». Il giudizio della Cisl è preoccupato. Nei primi sei mesi del 1993, nel Lazio, almeno diecimila operai edili hanno perduto il posto di lavoro. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno la crisi del settore edile, nella regione, aveva provocato un taglio occupazionale del 14 per cento.

La conseguenza? L'incremento di quella fascia di lavoratori costretti, per sbarcare il lunario, ad accettare impieghi rischiosi, mal pagati, senza alcuna tutela assicurativa. Il segretario generale della Filca-Cisl di Roma, Rocco Pascucci, ha invitato l'ispettorato del lavoro, le Unità sanitarie locali, il Comitato tecnico-paritetico (l'organo per la tutela delle norme di sicurezza sul lavoro) e le associazioni di categoria, ad adoperarsi «per troncare al più presto l'aberrante speculazione sulla pelle dei lavoratori» rappresentata dal lavoro nero, che potrebbe portare «a una nuova stagione di morti bianche».

Pur riconoscendo le difficoltà finanziarie delle imprese - che secondo Pascucci sarebbero «al limite estremo del collasso» - il sindacato ritiene che il lavoro nero, diffuso soprattutto nell'edilizia privata, non sia «una risposta adeguata alla crisi» per i rischi che comporta che riguardano «i contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori ma anche le condizioni di sicurezza del lavoro».

Il giudizio della Cisl è molto duro. Per il sindacato, le cause che hanno costretto i costruttori romani a ricorrere «ai vecchi sistemi del caporalato e del mercato delle braccia», sono da ricercare nella «recessione e nella paralisi amministrativa delle istituzioni», che hanno contribuito a ridurre sensibilmente le commesse e a determinare situazioni drammatiche di crisi nel settore.

Ponza

Oggi si decide il pedaggio per i turisti

Oggi sapremo se per andare all'isola di Ponza i turisti dovranno pagare un pedaggio. Questa mattina, nella sede dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani, si svolgerà l'incontro tra tutti i sindaci delle isole minori per discutere l'attuazione del numero chiuso. Proprio da Ponza, nei giorni scorsi, è partita la campagna degli amministratori dei piccoli comuni per limitare le presenze di turisti e di conseguenza l'inquinamento. Tra l'altro, proprio per le isole ponziane, c'è un progetto di accorpamento con il parco del Circeo. Ma finchè il piano non verrà elaborato definitivamente, l'assetto territoriale resterà lo stesso anche se, ogni anno, i turisti che sbarcano a Ponza si portano via gli ultimi frammenti dei mosaici romani.

Ospedale San Camillo

Le tre infermiere «scortesi» da ieri sospese dal servizio La protesta dei colleghi

Da ieri mattina, le tre infermiere del S. Camillo accusate di aver «dato del tu con toni minacciosi» ad una anziana paziente non sono più in servizio nel reparto di cardiologia. «Il provvedimento di sospensione - ha detto l'amministratore straordinario della Usl Rm 10, Luigi D'Elia – durerà per tutto il tempo necessario alla commissione disciplinare dell'ospedale per concludere le indagini». Intanto si sono appresi nuovi particolari sulla vicenda. Le tre infermiere sono accusate di non aver tempestivamente soccorso una donna di 80 anni, ricoverata da un mese nel reparto cardiologia, diretto dal professor Pierluigi Prati. Nella notte tra il 30 giugno e il 1 luglio di quest' anno l'anziana donna aveva più volte chiamato le infermiere perché doveva orinare. Queste, arrivate in ritardo, le avrebbero detto, con tono minaccioso e con il famoso «tu»: «Se non stai buona ti mettiamo un catetere». Il rapporto, ha spiegato D'Elia, è partito dal medico di guardia quella stessa notte ed è stato poi firmato dal primario del reparto. Ma, fra i colleghi delle infermiere sospese c'è anche amarezza: «Quella donna ha avuto tre arresti cardiaci - hanno detto - ed è stata salvata per tre volte dai medici e da tutti gli operatori. E ora, dopo che è stata dimessa, ci denuncia: bel ringraziamento». Numerosi sono stati i consensi all' iniziativa dell' amministratore straordinario, Luigi D'Elia, di sospendere le tre infermiere.

Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, in un telegramma gli scrive: «Partendo dalle piccole cose si ricostruisce sia il decoro della professione che la dignità della persona, nonché del servizio sanitario». Telefonate di consenso anche dall' assessore regionale alla Sanità, Antonio Signore. In una nota, anche il segretario del Movimento federativo democratico del Lazio, Aristide Bellacicco, ha elogiato l'iniziativa dell' amministratore: «I malati - ha detto - devono essere trattati come i padroni di casa e non come ospiti poco graditi».

Riapre la farmacia di piazza di Spagna

L'antica farmacia di piazza di Spagna (nella foto) chiusa da mesi perché il titolare di un altro esercizio era ricorso al tribunale adducendo un'eccessiva vicinanza tra i due negozi, ha riaperto ieri. Lo ha reso noto l'ex consigliere verde Athos De Luca che, con l'occasione, ha chiesto al Comune di bloccare tutte le richieste di cambio di destinazione d'uso per tutelare le antiche attività commerciali romane.

Sottoscrizione del Vicariato per i danni della bomba

Per far tornare come prima la basilica di San Giovanni in Laterano e parte del palazzo Lateranense danneggiati dalla bomba, il Vicariato ha aperto una sottoscrizione. I contributi si possono versare presso la cassa del Vicariato, in piazza San Giovanni in Laterano 6/a, oppure utilizzando il conto corrente postale numero: 31232002 intestato a Diocesi di Roma, piazza San Giovanni in Laterano 6/a, 00184 Roma, o ancora mediante conto corrente bancario numero: 433226/36, intestato sempre a Diocesi di Roma, presso la Banca di Roma, agenzia 103, Largo Magna Grecia 16/a, 00183 Roma.

Civitavecchia Torna l'acqua potabile

L' acqua della rete idrica di Civitavecchia è nuovamente potabile. Su indicazione della usl, che nei giorni scorsi ha eseguito una serie di analisi su nuovi campioni di acqua prelevati da alcune fontanelle pubbliche della città, il sindaco ha revocato nel pomeriggio di ieri l' ordinanza di non potabilità emessa quattro giorni fa. Le analisi avrebbero escluso la presenza di colibatteri fecali.

Aumentano i visitatori nei musei romani

Attentati, crisi economica e disservizi non fermano il turismo culturale. I dati sull'afflusso dei visitatori nei musei durante i mesi di giugno e luglio confermano che il patrimonio artistico capitolino attira sempre più i turisti. In aumento i biglietti staccati alla cassa della Galleria Nazionale d'arte moderna che a giugno e luglio sono stati circa seimila; a Castel Sant' Angelo che è stato visitato da 37 mila persone. Tra i monumenti al primo posto c'è il Foro Romano con circa centomila presenze, segue il Colosseo con 37 mila visitatori e le terme di Caracalla con ventimila. Lieve calo invece al Museo nazionale romano. Sensibile aumento di presenze anche per Palazzo Venezia che tra giugno e luglio ha richiamato 1 700 persone e al museo Etrusco di Villa Giulia. Stabile l'afflusso nei musei capitolini con undicimila visitatori nel solo mese di giugno.

Muore a 19 anni schiantandosi con la moto sulla via Cassia

Una ragazza di diciannove anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla Cassia nuova, all'altezza di Corso Francia. Lo scontro è avvenuto poco prima di mezzanotte: Michela Riemme si trovava a bordo di una Honda 600 guidata da Maurizio Petrignani, di 25 anni. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, la moto in fase di sorpasso avrebbe tamponato una Fiat uno che la precedeva. La ragazza è stata sbalzata dalla sella, andando ad urtare contro una vettura proveniente dalla corsia opposta. Michela è morta sul colpo, mentre il conducente della moto è stato condotto all'ospedale Fatebenefratelli dove ne avrà per una decina di giorni.

Latina: annega a tre anni nella piscina di casa

Un bambino di tre anni e mezzo di Pontinia, in provincia di Latina, è morto ieri pomeriggio annegato nella piscina di casa dove era scivolato inavvertitamente. Luca Lisi giocava nel cortile dell' abitazione dei genitori quando è scivolato sul bordo della piscina, ha battuto il capo sullo spigolo ed è finito in acqua privo di sensi. Quando i genitori si sono accorti dell' assenza del piccolo hanno cominciato a cercarlo e lo hanno trovato solo qualche minuto dopo. Subito trasportato in ospedale, il bambino vi è giunto già morto.

LUCA CARTA

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione sulla condotta di via Cortina d'Ampezzo si rende necessario sospendere il flusso idrico nel suddetto impianto.
Di conseguenza **dalle ore 8 alle ore 18 di mercoledì 4 agosto p.v.**, si verificherà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie:
Via Cassia (nel tratto compreso fra piazza dei Giuochi Delfici e via Cassia Nuova) - Via dell'Acqua Traversa - Via Taormina - Via Val Gardena - Via Cortina d'Ampezzo (nel tratto compreso fra via Cassia e via della Mendola).
Saranno interessate alla sospensione tutte le vie adiacenti.
L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.
ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000101
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742
RICOSTRUZIONI • RIPARAZIONI E CONVERGENZA
RICOSTRUZIONI SISTEMA Boandoo
Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti
MICHELIN

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione sulla rete di distribuzione, dal 2 al 6 agosto p.v. fra le ore 9 e le ore 16 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade:
Via Bocca di Leone, dal civ. 1 al civ. 91 - Via Condotti, dal civ. 11 al 33/A - Via Borgognona, dal civ. 5 al 34 - Via Belsiana, dal civ. 46 al 48/A - Via Mario de' Fiori dal civ. 25 al 29 - Via delle Carrozze dal civ. 65 - Via Frattina, dal civ. 35 al 116.
Potranno essere interessate alla sospensione anche utenze di strade limitrofe. L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di mantenere disinsente le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

ARENA ESEDRA
Cinema d'estate
Via del Viminale, 9 - ROMA
Tel. 483754
Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità
da L. 8.000 a L. 6.000

PNEUS TRASTEVERE
di PAOLO ANDREOLI
Pneumatici auto e moto di tutte le marche - Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica
APERTO AD AGOSTO
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.98.285

Abbonatevi a l'Unità

ALESSANDRO FERRUZZI
SERVIZIO RICAMBI
Aperto ad Agosto
ROVER
LAND-ROVER
TEL. 7101172
Viale Tito Labieno, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di